

# Sull'albo pretorio le delibere dai dirigenti degli enti locali

**A**nche le determinazioni dei dirigenti degli enti locali devono essere pubblicate sull'albo pretorio. Così ha deciso il Consiglio di Stato (Sezione V, 15 marzo 2006, n. 1370, che ha riformato la precedente sentenza del Tar Toscana-Firenze, II, n. 2833/2001), ed ha stabilito un nuovo ed importante principio. Il caso che ha dato origine alla controversia è singolare, e riguardava la determinazione del dirigente di un Comune, che aveva concesso ad una società il servizio pubblico di lampade votive nei cimiteri comunali. Un'altra società concorrente aveva impugnato questa determinazione, lamentando che la società concessionaria non aveva i requisiti richiesti.

La discussione davanti al Tar non ha però avuto come oggetto l'idoneità di questa società ad avere la concessione, ma la tardività del ricorso, che era stato proposto dopo la scadenza dell'ultimo giorno di pubblicazione sull'albo pretorio. Il problema della pubblicazione si è riproposto davanti al Consiglio di Stato, e la società appellante ha sostenuto che le determinazioni dei dirigenti non dovevano essere pubblicate sull'albo pretorio, perché l'articolo 124 del Testo unico degli enti locali prevede che devono essere pubblicate, per quindici

giorni consecutivi, tutte le deliberazioni del Comune e della Provincia, e non fa alcun riferimento alle determinazioni dei dirigenti. In altri termini, è sorto il problema se la parola «deliberazioni» si riferisca soltanto alle delibere degli organi di governo dell'ente territoriale, e quindi alle delibere del Consiglio e della Giunta, oppure se esso comprenda anche le determinazioni dei dirigenti.

Il Consiglio di Stato ha stabilito che la pubblicazione sull'albo pretorio è prescritta per tutte le deliberazioni del Comune e della Provincia, e riguarda quin-

di anche le determinazioni dei dirigenti. La parola «deliberazione» esprime da tempo sia le risoluzioni adottate da organi collegiali, sia quelle adottate da organi monocratici, cioè singoli, e la finalità della norma è quella di rendere pubblici tutti gli atti degli enti locali nell'esercizio del potere deliberativo, indipendentemente dalla natura collegiale o meno dell'organo emanante. La decisione del Consiglio di Stato è innovativa ed esatta. L'unico dubbio che può sorgere riguarda un problema pratico relativo alle Province ed ai Comuni medi e grandi,

dove vi sono numerosi dirigenti, ciascuno dei quali può emanare numerose determinazioni, talora nell'arco della stessa giornata. Se ogni determinazione dei dirigenti dovesse essere affissa per quindici giorni consecutivi all'albo pretorio, quest'ultimo dovrebbe avere le dimensioni di un telone cinematografico, e sarebbe difficile — e forse impossibile — leggere e prendere conoscenza di tutte le deliberazioni pubblicate. L'albo pretorio è una forma di pubblicità valida nei piccoli enti, ma nelle realtà locali medie e grandi esso dovrebbe essere sostituito o integrato con l'inserzione di queste notizie in un periodico ufficiale, o con l'utilizzazione della rete telematica.

**VITTORIO ITALIA**